



«Algoma Country II», olio su tela di Lawren Harris

Un posto al sole per la cultura

Molti e diversificati sono gli strumenti e gli organismi attraverso i quali viene promossa all'estero la cultura canadese. Arti visive, spettacoli, cinema, seminari favoriscono incontri e conoscenze tra il Canada e l'Italia.

Le relazioni culturali tra il Canada e l'Italia sono molto intense e coprono un ampio raggio di attività e di istituzioni.

Strumenti e Istituzioni: il Centro Culturale Canadese

Nel 1954 il Canada e l'Italia con uno scambio di note diplomatiche gettarono le basi per la creazione di una fondazione culturale canadese in Italia, che, nel 1967, è divenuto l'Istituto Culturale Canadese.

Tra il 1967 e il 1977 l'Istituto ha fornito borse di studio ad artisti e studiosi canadesi che volevano fare ricerche o apprendistato in Italia. Era naturale che in un periodo di rapida crescita culturale, gli artisti, gli scrittori e gli

studiosi canadesi fossero particolarmente interessati all'immenso patrimonio culturale italiano, così Kenneth Gilbert, Harry Somers, Serge Garant e molti altri ne hanno approfittato per perfezionare la loro arte ed approfondire la conoscenza dell'Italia e della sua cultura. Nel 1977 l'Istituto smise di assegnare borse di studio e cominciò attivamente a promuovere la cultura canadese in Italia. Nel 1983 nacque, nel cuore di Roma, il *Centro Culturale Canadese*, per appoggiare ulteriormente l'operato dell'Ambasciata e dell'Istituto.

Accordo di coproduzione cinematografica

Il 16 giugno del 1970 fu firmato un accordo di coproduzione ci-

nematografica e fu istituita una commissione mista che ne supervisionasse l'applicazione e lo sviluppo. A quel tempo, l'Italia era uno dei maggiori produttori cinematografici dell'occidente e l'industria cinematografica canadese era appena entrata in un periodo di rapida espansione con un gruppo di giovani cineasti che si stavano affermando in campo internazionale.

Accordo culturale

Il 17 maggio 1984 fu firmato tra i due Paesi un accordo culturale nel cui ambito potessero svilupparsi una serie di scambi. Anche questo prevedeva una commissione mista che si doveva incontrare ogni tre anni. L'ultima volta è stato nell'aprile dell'87 ad Ottawa.

Attività e strategie

Arti visive

Il termine 'arti visive' copre un raggio di attività molto ampio ed eterogeneo. Gli sforzi canadesi in questo settore si sono concentrati su alcuni aspetti specifici: la fotografia, il video, la scultura, la pittura, sempre cercando l'ambientazione giusta per gli artisti e le loro opere.

La *fotografia*, per esempio, è una tecnica molto diffusa e affascinante per un paese nuovo, di cui si presta a documentare la storia e il paesaggio. A Roma sono approdati alcuni tra i maggiori fotografi canadesi. Roloff Beny, autore di splendidi libri dedicati a personaggi e a paesi di tutto il mondo, è vissuto per molti anni in Italia, dove ha fatto delle bellissime mostre come quella per il centenario del Canada «Una terra per tutte le stagioni», quella di documentazione in bianco e nero sull'Italia e l'ultima, dedicata alle «Chiese di Roma», presentata a Palazzo delle Esposizioni. Altre mostre di grande prestigio e di insolita suggestione sono state quelle di Felix Man sul Canada del 1933, di Geoffrey James sui Giardini Italiani, di Robert Keziere sull'isola greca di Sifnos, di Marcus Leatherdale con i suoi nudi eccentrici e la sua ricerca stilistica, di Gabor Szilasi con studi realistici sul Quebec e la sua architettura, di John Di Stefano che insieme allo scultore italiano Franco Giordano ha presentato

una riflessione fotografica sul 'significato di essere maschio', un tema affrontato in modo radicalmente diverso da Nicole Brodeur, che ha messo a fuoco con ironia il maschio italiano in una serie di ritratti e di nudi.

Il *video* sta acquistando uno spazio sempre maggiore sotto l'influenza della pubblicità, dei video clips e dell'eredità pop.

Il Canada Council ed altre istituzioni hanno reso possibile a molti artisti e cooperative l'acquisto delle apparecchiature per esplorare le nuove tecnologie. La vicinanza degli Stati Uniti sottopone il Canada ad un «bombardamento» dei media che hanno trovato il loro filosofo in Marshall McLuhan, ed hanno fortemente influenzato il pensiero e l'arte canadesi. Il video è dunque in prima fila, spesso abbinato a installazioni mobili che in molti casi si amalgamano con forme scultoree tanto da potersi considerare come un insieme. Nell'aprile dell'85 Robert Murray ha presentato «Working Models» una mostra di modelli in scala, con diapositive e fotografie delle sue famose sculture metalliche che adornano tanti edifici pubblici in Canada e negli Stati Uniti; l'anno successivo è stato il turno di 'Tre volte video', una mostra che illustrava le nuove tendenze dell'arte video in Canada, Italia e Stati Uniti, sotto tre gruppi tematici: 'tentativi narrativi', 'immagine sintetica e immagine reale', e 'appunti per un'altra televisione'. Altre esposizioni interessanti sono state quella di Robert Kleyn, un eclettico artista di Vancouver che ha fatto uso di video, diapositive, installazioni e sculture per una riflessione umoristica sul lavoro delle macchine e della mente umana; quella del gruppo Fast Wurms che ha utilizzato elementi naturali come pellicce, piume, piante, corteccia d'albero per ricreare ambientazioni ironiche e iconoclastiche; quella del concettuale Rodney Graham che ha presentato 'lucus a non lucendo', un'installazione che proponeva l'illuminazione notturna di un cespuglio circolare mettendone in risalto l'intricato ricamo dei rami e delle foglie. Infine la partecipazione alla Biennale di Venezia dove gli artisti canadesi sono stati presenti sia nel 1982 che nel 1984. Anche quest'anno la prestigiosa manifestazione ospiterà due scultori canadesi di